

# Energia e mobilità: rete pubblica di 2 mila colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici

BOLOGNA - **Millecinquecento nuove colonnine** per la ricarica di **auto elettriche** da installare nei prossimi **due anni** nelle **principali città** dell'Emilia-Romagna, che diventa così **apripista in Italia** nella sfida della **mobilità a emissioni zero** e colma, almeno in parte, il gap che ci separa dai Paesi europei a più alto tasso di sviluppo del mercato delle auto elettriche, come Norvegia, Svezia e Olanda.

È l'obiettivo del **protocollo di intesa** siglato giovedì 13 settembre a Bologna dall'assessore regionale ai Trasporti, **Raffaele Donini**, con i rappresentanti di cinque tra i principali fornitori di energia elettrica che operano in Emilia-Romagna - **Enel, Hera, Iren, Be Charge** ed **Enermia** - per la nascita entro il **2020** in Emilia-Romagna di una capillare rete di punti di ricarica di veicoli ad alimentazione elettrica, sia mezzi di trasporto pubblico, che autovetture ad uso privato.

Saranno queste cinque società che, in base all'accordo, dovranno provvedere all'installazione a proprie spese delle nuove infrastrutture di ricarica pubbliche nei punti nevralgici del traffico cittadino - **stazioni, aeroporti, ospedali, parcheggi, centri commerciali**, ecc. - secondo un piano di localizzazione concordato tra la Regione e i Comuni che si candidano a ospitarle.

Alle 1.500 previste dall'intesa, se ne aggiungeranno altre **500** la cui installazione, nei prossimi due anni, è finanziata al 50% dalla **Regione**, attraverso i fondi del Piano nazionale infrastrutture ricarica elettrica (PNIRE), e al 50% dagli operatori privati.

Complessivamente, calcolando un costo di 9mila euro a colonnina, viene stimato un investimento complessivo di **18 milioni di euro**.

Secondo la tabella di marcia prevista nell'intesa sulle 1.500 colonnine firmata oggi, il piano vedrà la luce entro **sei mesi** e dovrà favorire la messa in esercizio di impianti di ricarica anche nelle cosiddette aree "**a domanda debole**", cioè con

scarsa presenza di veicoli elettrici in circolazione, proprio per accelerare la riconversione alla mobilità a zero emissioni.

Per approfondire, leggi qui i punti dell'accordo